

SEBASTIANA VITELLO

Sono nata a Milena da genitori che professavano la religione cattolica e di conseguenza ho seguito le loro orme religiose.

Nel villaggio Balilla, dove abitavo da ragazza, c'era un convento di suore che io frequentavo con molta assiduità. All'età di dodici anni avevo espresso il desiderio di farmi suora ed ogni mattina mi alzavo presto per recarmi a messa prima di andare a scuola. Dopo tre anni, quando era arrivato il momento di trasferirmi in convento, i miei genitori si opposero drasticamente convincendomi a non prendere i voti.

Però ho continuato ad essere molto attiva all'interno della chiesa cattolica, insegnando catechismo e presiedendo la riunione della gioventù cattolica.

Dopo il matrimonio, ho cominciato a lavorare in una scuola in qualità di collaboratrice scolastica. Durante un corso serale ho avuto modo di assistere a colloqui e dibattiti di natura religiosa in quanto coloro che frequentavano tale corso erano appartenenti a religioni diverse. Quelle conversazioni mi hanno spronata a leggere la Bibbia. Cominciando a leggere la Parola di Dio, ho compreso che tutto quello che avevo fatto fino a quel momento non era conforme alla volontà di Dio. Mi sono sentita particolarmente tradita così ho deciso di non frequentare più la chiesa cattolica. Per due anni e mezzo ho accettato la visita periodica e lo studio con i testimoni di Geova, ma i loro insegnamenti continuavano ad alimentare i miei dubbi fino al punto di non essere certa dell'esistenza di Dio.

Proprio in questo periodo, a mio marito era stata diagnosticata una grave forma di cardiopatia, infatti, per poter stare bene aveva bisogno di un trapianto totale di cuore. Era il mese di luglio del 1987 quando io insieme a mio marito ci siamo recati per la prima volta in Francia, precisamente a Lione, per essere inseriti nelle liste di attesa. Mio marito soffriva ed io ero incapace di aiutarlo, così ho cominciato a cercare intensamente il Signore.

A Milena era stata installata una tenda dalla chiesa evangelica, così sia io sia mio marito attirati dalla melodia dei cantici, ci siamo avvicinati. Le parole della predicazione che vertevano sull'amore di Dio per l'uomo, hanno compunto il mio cuore, così mi sono fatta coraggio e sono andata avanti per rispondere all'appello. Mi sono sentita una peccatrice e ho cominciato a piangere, ma mentre pregavo con gli occhi chiusi scorrevano davanti a me, come delle diapositive, tutti i peccati che avevo commesso. Sono scoppiata in lacrime e ho chiesto perdono al Signore. Ma quando sono arrivata a casa ho cominciato ad avere strani pensieri e dubbi, pensando addirittura che mi fosse accaduto qualcosa di strano (si trattava chiaramente di una tentazione diabolica che voleva fermare i miei passi ed impedire la mia conversione). Così ho iniziato ad accusare mio marito per non avermi fermata, adirandomi anche con me stessa per non essere stata vigilante.

Nonostante io abbia avuto delle perplessità ero certa che qualcosa di speciale era accaduto in me. Continuavo a pregare il Signore affinché si manifestasse ulteriormente nella mia vita.

Dopo dieci giorni il Signore ha salvato mio marito e dopo circa un mese Egli ci ha battezzati nello Spirito Santo.

Adesso posso affermare che l'Iddio che sto servendo è un Padre Meraviglioso che si prende cura di me e che un giorno mi porterà in cielo come Egli stesso ha promesso